

Ex novo musica 2024 XXI edizione



Tancredi e Clorinda

la storia intera

(per la prima volta a Venezia, da dove era partita quattrocento anni fa)

Lunedì 14 ottobre 2024, ore 18.00
Scuola Grande di San Rocco, Venezia



Con il sostegno di

Fondazione
Archivio
Vittorio Cini

Programma

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Combattimento di Tancredi e Clorinda (1624)

madrigale drammatico per soprano, tenore, baritono, tiorba, clavicembalo, quintetto d'archi

Claudio Ambrosini (1948)

Tancredi appresso il combattimento (2017)

madrigale drammatico per soprano, tenore, baritono, tiorba, clavicembalo, quintetto d'archi e percussionione
Edizioni Ricordi

Testo di **Torquato Tasso** (*Gerusalemme Liberata*, Canto XII)

Presentazione di **Rodolfo Baroncini**

*o*o*

Elisa Cenni *soprano* (Clorinda)

Roberto Jachini Virgili *tenore* (Tancredi)

Marco Scavazza *baritono* (Testo)

ENSEMBLE IN CANTO

David Simonacci, Gabriele Benigni *violini*

Luca Sanzò *viola*

Andrea Lattarulo *violoncello*

Fabrizio Cardosa *violone*

Francesco Romano *tiorba*

Gabriele Catalucci, Silvia Paparelli *clavicembalo*

Giulio Calandri *percussioni*

Fabio Maestri *direttore*

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, basato sull'episodio narrato da Torquato Tasso nella *Gerusalemme liberata*, è un madrigale rappresentativo tra i più avvincenti (e innovativi) di Claudio Monteverdi, che si conclude con la famosa esclamazione “*Abi vista! abi conoscenza!*”, uscita dalle labbra di Tancredi resosi conto di aver ferito a morte l'amata Clorinda. Incluso nell'*Ottavo Libro dei madrigali guerrieri et amorosi*, commissionato da Girolamo Mocenigo e composto per il carnevale di Venezia del 1624 questo madrigale, dalla forte impronta teatrale, segna una pietra miliare nell'evoluzione della musica sia vocale che strumentale.

Le tragiche vicende dei protagonisti sono infatti narrate nel nuovo *stile concitato*, estremamente incalzante e realistico, e rese ancora più drammatiche dalle novità strumentali introdotte da Monteverdi. Il galoppare dei cavalli dei duellanti o il rumore dello scontro delle loro spade, il clangore dei colpi sugli scudi e sulle armature diventano – anche grazie all'introduzione di nuove tecniche come i tremolo o il pizzicato degli archi – non solo plausibili e sorprendenti, ma “vivi” per gli stupefatti ascoltatori del Seicento. E anche per gli esecutori dell'epoca, invitati a produrre effetti sonori che non avevano un nome, come appunto il pizzicato, che Monteverdi in partitura descrive così: “*Qui si lascia l'arco e si strappano le corde con duoi diti*”...

Si tratta indubbiamente di uno dei capolavori della Storia della musica, fatto efficacemente finire da Monteverdi nell'esatto momento in cui il protagonista tiene l'amata morente tra le braccia. Ma il poema di Tasso va oltre e, nelle ottave seguenti, ci fa partecipi delle commoventi reazioni di Tancredi, rimasto solo, spaesato, quasi impazzito dal dolore. Ma, proprio quando, disperato, sta per uccidersi, ecco che Clorinda gli appare in sogno e il loro dialogo riprende.

Questo è proprio ciò che racconta *Tancredi appresso il combattimento*, “sequel” del dramma monteverdiano, commissionato da OperaInCanto e presentato per la prima volta al Teatro Olimpico di Roma nel 2017, in occasione delle celebrazioni internazionali per il quattrocentocinquantesimo anniversario della nascita del compositore.

Oggi, esattamente quattrocento anni dopo la sua composizione, per la prima volta la storia di Tancredi e Clorinda viene presentata a Venezia nella sua interezza.

L'organico è pressoché lo stesso e i due lavori vanno eseguiti di seguito, con un'incalzante toccata per clavicembalo, *tiorba preparata* e percussioni che intende far rivivere, come in un *flashback*, il tragico duello. Ma la vera azione è già passata, la vita è già andata e ciò che resta è solo un vuoto, pesantissimo, attorno a Tancredi, in cui c'è posto solo per i ricordi.

Il testo di Tasso è sempre quello originale, quindi per Monteverdi si trattava della lingua poetica del *suo* tempo, per noi è la lingua di *quel* tempo. Una distanza forse superabile applicando uno sguardo “prospettico”: che la avvicini, ma anche – come usando un cannocchiale rovesciato – la faccia diventare un magnifico punto di partenza da rendere in infiniti modi: alternando cantato e parlato, sussurrando, intonandola a mezza voce... per (ri-)dare spazio al piano letterario *in alternanza* con quello musicale. Entrando e uscendo, muovendosi in continuazione tra il livello della parola e quello del canto, a tratti staccati di quel tanto che basta per farne una reciproca cartina di tornasole. Anche da una parola all'altra, a volte.

Claudio Monteverdi è da sempre uno dei miei compositori preferiti e sono quindi molto grato a Fabio Maestri, dedicatario, per questo stimolante/sgomentante invito: un'esperienza davvero unica.

Ma un ringraziamento davvero speciale da tutti noi va a Giovanni Alliaia di Montereale che ha sostenuto, in ogni suo aspetto, il “ritorno a casa” di questa avvincente storia.

Claudio Ambrosini

Tancredi appresso il Combattimento

Madrigale drammatico

Parole del Signor Torquato Tasso

da eseguirsi da solo o, preferibilmente, dopo il

Combattimento di Tancredi e Clorinda

del Signor Claudio Monteverdi

Adattamento testuale e musica del Signor Claudio Ambrosini

TOCCATA

1.

TESTO

Come l'alma gentile uscita ei vede,
rallenta quel vigor ch'avea raccolto;
e l'imperio di sé libero cede
al duol già fatto impetuoso e stolto,
ch'al cor si stringe e, chiusa in breve sede
la vita, empie di morte i sensi e 'l volto.
Morte, sensi, volto...
Già simile a l'estinto il vivo langue
al colore, al silenzio, a gli atti, al sangue.

2.

TANCREDI

“Io vivo? io spiro ancora? e gli odiosi
rai miro ancor... di questo infausto die?
Ahi! man timida e lenta, or ché non osi?
Passa pur questo petto
ma forse...
stimmi pietà dar morte al mio dolore.
Dunque i' vivrò tra memorandi essempli
misero mostro d'infelice amore:
misero mostro...

Vivrò tra i miei tormenti e le mie cure,
mie giuste furie, forsennato, errante;
|paventarò l'ombre solinghe e scure
|che 'l primo error mi recheranno inante.

|TESTO

|... che 'l primo error... inante...
|sempre fuggendo...

|TANCREDI

|Temerò me medesimo; e da me stesso
|sempre fuggendo, avrò me sempre appresso.

3.

TESTO

Così parla quel misero.
Ma come giunse, e vide in quel bel seno,
opera di sua man, l'empia ferita,
e quasi un ciel notturno anco sereno
senza splendor la faccia scolorita,
tremò... Poi disse:

4.

TANCREDI

“Oh viso che poi far la morte
dolce, ma raddolcir non puoi mia sorte!
Oh bella destra, soave pegno d'amicizia...
quali or, lasso!, vi trovo? e qual ne vegno?
E voi, leggiadre membra...

|Oh di par con la man luci spietate:
|essa le piaghe fe', voi le mirate.

|

TESTO

|Or non son questi
|del suo ferino e scelerato sdegno
|vestigi miserabili e funesti?

TANCREDI

Asciutte le mirate? or corra il sangue mio.”

5.

TESTO

Qui tronca le parole, e come il move
suo disperato di morir desio,
squarcia le fasce e le ferite, e piove
da le sue piaghe un rio;
e s'uccidea, ma quella doglia acerba,
co 'l trarlo di se stesso, in vita il serba.

6.
Ed ecco in sogno di stellata veste
cinta gli appar la sospirata amica:
bella assai piú,
e con dolce atto di pietà le meste
luci par che gli asciughi, e cosí dica:

7.
CLORINDA
“Mira come son bella e come lieta,
fedel mio caro,

|TANCREDI
|Oh viso... vivo...

CLORINDA
e in me tuo duolo acqueta.
Tale i' son, tua...

TANCREDI
mercé.

CLORINDA
Tu me da i vivi...

TANCREDI
Error...

CLORINDA
Del mortal mondo, per error, mi togliesti.
Tu vivi, vivi!

|Per error, per error”.
|TANCREDI
|Per error.

TESTO
Cosí dicendo, fiammeggiò di zelo
per gli occhi, fuor del mortal uso accensi.

8.
TESTO
Poi nel profondo de' suoi rai si chiuse
e sparve, e novo in lui conforto infuse.
Giunto a la tomba, ove al suo spirito vivo
dolorosa prigione il Ciel prescrive,

9.
TESTO
pallido, freddo, muto, e quasi privo

di movimento, al marmo gli occhi affisse.
Al fin, sgorgando un lagrimoso rivo,
proruppe in un languido: “oimè!” E disse:

10.
TANCREDI
“O sasso amato,
che dentro hai le mie fiamme e fuori il pianto,
non di morte sei tu, ma di vivaci
ceneri albergo, ove è riposto Amore;

|e ben sento io da te l'usate faci,

|CLORINDA
|Io sento... io da te... io te

TANCREDI
men dolci sí, ma non men calde al core.

|Deh! prendi i miei sospiri,
|faci... non men calde.

|CLORINDA
|Calde al core... calde!

CLORINDA
Deh! prendi i miei sospiri, e questi baci...

TANCREDI
Sa ch'empia è sol la mano; e non l'è noia
che, s'amando lei vissi, amando moia.

|CLORINDA
|Deh! prendi i miei sospiri,
so ch'empia è sol la mano

|TANCREDI
|Ed amando morirò: felice giorno,
|quando che sia; ma piú felice molto
|se come errando or vado a te d'intorno,
|allor sarò dentro al tuo grembo accolto.

|CLORINDA
|Qui io beata amando godo.

|TANCREDI, CLORINDA
|Deh! prendi i miei sospiri, e questi baci
|e dalli tu, poi ch'io non posso.

Fine

Claudio Ambrosini (Venezia, 1948). Studi liceali classici, Conservatorio di Venezia, lauree in Lingue Straniere e in Storia della Musica. Frequenti, a Venezia, gli incontri con Bruno Maderna e Luigi Nono, che annoverava Ambrosini tra i suoi compositori preferiti.

Ha composto lavori vocali, strumentali, elettronici, sinfonici, opere liriche, radiofoniche, oratori e balletti commissionati da enti come la RAI, La Biennale di Venezia, la WDR di Colonia, il Ministero della Cultura francese, il Teatro La Fenice di Venezia e il San Carlo di Napoli, l'Accademia di Santa Cecilia, il Festival delle Nazioni, Milano Musica, L'Itineraire, GRAME.

Le sue musiche sono state dirette, tra gli altri, da R. Abbado, Luisi, Masson, Muti, Pappano, Reck, Spanjard, Störgards, Valade, nei programmi dell'IRCAM di Parigi, della Scala di Milano, delle Fondazioni Gulbenkian di Lisbona e Gaudeamus di Amsterdam, del Mozarteum di Salzburg, della Akademie der Künste di Berlino, della Carnegie Hall di New York; di "Perspectives du XX siècle" di Radio France, dell'Autunno Musicale di Varsavia e molti altri.

Dal 1977 si è interessato di *computer music*. Nel 1979 ha fondato l'Ex Novo Ensemble, nel 1983 il CIRS (Centro Internazionale per la Ricerca Strumentale), nel 2007 l'Ensemble Vox Secreta.

Nel 1985 ha ricevuto il Prix de Rome (primo musicista italiano a soggiornare a Villa Medici, l'Accademia di Francia a Roma). Nel 1986 ha rappresentato l'Italia all'UNESCO Paris Rostrum. Con l'opera *Il canto della pelle - Sex Unlimited* ha vinto i premi Association Beaumarchais (Paris, 2005) e Music Theatre Now (Berlino, 2008); con l'opera *Il killer di parole* ha vinto il Premio della Critica Musicale Italiana (Abbiati, 2010) e il premio dell'Accademia dei Lincei (2021).

Nel 2007 ha vinto il Leone d'Oro per la Musica del Presente della Biennale di Venezia, nel 2009 il Rotary International Award, nel 2015 il Premio Play.It!, nel 2019 il Premio della Critica (Abbiati) per *Tromper l'oreille*, miglior cd di Nuova Musica, nel 2024 il Premio GAMO.

Nel 2021 è stato eletto Accademico Effettivo di Santa Cecilia.

Elisa Cenni soprano lirico di coloratura, si è esibita nelle grandi scene internazionali, quali l'Opéra National de Paris, Grand théâtre de Genève, Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, l'Opéra de Toulon, l'Opera di Berna, Festival de Saint Denis, l'Opéra d'Aix en Provence, l'Opera de Nancy, l'Opera Comique, Teatro Comunale di Piacenza, l'Opera de Nantes, l'Opéra Grand d'Avignon, l'Opéra de Bordeaux.

Molto apprezzata dalla critica internazionale per la sua duttilità e presenza scenica, ha spaziato dal repertorio barocco a quello contemporaneo, annoverando ruoli quali *Morgana (Alcina)*/Handel), *Blonde (Il ratto dal serraglio)*/Mozart), *Adina (L'elisir d'amore)*/Donizetti), *Olympia (Les contes d'Hoffmann)*, *Gilda (Rigoletto)*/Verdi), *Zerbinetta (Ariadne auf Naxos)*/R. Strauss), *L'enfant (L'enfant et les sortilèges)*/Ravel).

Nel corso della sua carriera artistica ha lavorato a fianco d'importanti registi come Robert Carsen, Gram Vick, André Engel, e direttori d'orchestra quali Daniel Oren, Massimo Zanetti, Christopher Franklin, Jean-Christophe Spinosi, Julien Chauvin, Pinchas Steinberg, Carlo Rizzi.

Roberto Jachini Virgili tenore Lirico, nasce e studia a Fermo dove consegue la laurea in Viola e Canto con il massimo dei voti. Attualmente si perfeziona con R.Gimenez, S.Prina e R.Abbondanza, affiancando allo studio di Musica da Camera il percorso di Laurea Magistrale in Linguistica. Voce versatile, si esibisce in rassegne nazionali ed internazionali quali Rossini Opera Festival (*Viaggio a Reims*, 2004), Festival Verdi (*Trovatore* e *Vespri Siciliani* 2010), Festival Pergolesi, Innsbruck Festwochen der Alten Musik (2017), lavorando con Maestri del Calibro di Michele Mariotti "Teatro del Maggio Fiorentino(2006)", Yuri Temirkanov, Gianluigi Pizzi e Leo Nucci al "Teatro Regio di Parma"(2010), Alan Gilbert al Teatro Reale Svedese di Stoccolma (2023). Incide per le case discografiche Bongiovanni, Tactus, Naxos.

Marco Scavazza ha iniziato gli studi musicali in giovane età, completandoli presso il Conservatorio Statale di Musica “Francesco Venezze” di Rovigo, diplomandosi in Corno, Canto Lirico e frequentando il Corso di Accordatura e Riparazione Tastiere. Ha poi proseguito il suo approfondimento musicale, conseguendo, con il massimo dei voti, il Diploma di Musica Vocale da Camera sotto la guida del Maestro Erik Battaglia con il quale ha proseguito lo studio del repertorio liederistico. Da subito ha indirizzato il suo interesse musicale e professionale verso lo studio della vocalità e della prassi esecutiva della musica antica. Collabora stabilmente con rinomati direttori d’orchestra impegnati nell’esecuzione del repertorio rinascimentale e barocco, tra cui Filippo Maria Bressan, Kees Boeke, Giuseppe Maletto, Jordi Savall, Andrew Lawrence-King, Bettina Hoffman, Federico Maria Sardelli, Livio Picotti, Sergio Vartolo, Marco Longhini, Paolo Da Col, Gianluca Capuano, Rinaldo Alessandrini, e partecipa alle produzioni musicali di varie associazioni, tra cui Orchestra Regionale della Toscana, Orchestra da Camera di Mantova, Ensemble L’Homme Armè, Coro Athesthis, Accademia de li Musici, Orchestra Barocca ‘G.B. Tiepolo’, The Harp Consort, La Capella Reial de Catalunya, Concerto Italiano. È tra i soci fondatori del Consorzio Carissimi, associazione musicale diretta dal Maestro Vittorio Zanon, impegnata nella trascrizione, registrazione e diffusione della produzione musicale della Scuola Romana. Ha eseguito come baritono solista numerose cantate di J.S. Bach; *Véspro della Beata vergine* (Duo Seraphin, Audi Caelum), *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (Tancredi e Testo) di C. Monteverdi; *Rappresentazione di Anima e di Corpo* (Corpo e Consiglio) di E. De Cavalieri; *Paukenmesse*, creazione di FJ Haydn; *Messia* di Georg Friedrich Händel; *Arione dagli Intermezzi della Pellegrina*; *Orlando Furioso* di Antonio Vivaldi.

L’Ensemble In Canto nasce all’interno del Festival OperaInCanto, promosso in Umbria dall’Associazione In Canto dal 1988. Regolarmente presente nei più qualificati cartelloni concertistici e più volte inserito nella programmazione di Radio Tre Rai, l’ensemble ha inizialmente lavorato sul repertorio contemporaneo, eseguendo, spesso in prima assoluta, musica dei maggiori compositori italiani e affrontando negli anni recenti importanti pagine del primo Novecento, anche in trascrizione cameristica (Stravinskij, Schoenberg, Mahler etc). L’Ensemble In Canto è stato più volte ospite di: Concerti del Quirinale, Sagra Musicale Umbra, Festival di Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana, Amici della Musica di Firenze, Accademia Americana di Roma, Ravello Festival, Teatro Comunale e Amici della Musica di Modena, Teatro dell’Archivoltò di Genova, Bologna Festival, Associazione “Scarlati” di Napoli, Todi Arte Festival, Circuito “Umbria Spettacolo”, Società Barattelli de L’Aquila, Amici della Musica di Ancona.

Fabio Maestri, compositore e direttore d’orchestra, ha studiato con Franco Donatoni e Franco Ferrara. Ha diretto in prestigiosi enti e festival: Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di S. Carlo di Napoli, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Massimo di Palermo, Teatro dell’Opera di Roma, Teatro Lirico di Cagliari, Ravenna Festival, Teatro dell’Opera di Nizza, Belcanto Festival Dordrecht (Olanda), Atelier Lirique de Tourcoing (Francia) Festival delle Nazioni, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, Sagra Musicale Umbra. È stato più volte ospite di importanti orchestre quali: Orchestra sinfonica nazionale della Rai, Orchestra regionale della Toscana, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestre Philharmonique de Nice, Orchestra del Teatro Petruzzelli, Orchestra sinfonica di Sanremo, Istituzione sinfonica Abruzzese, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra regionale del Lazio, Orchestra sinfonica “Tito Schipa” di Lecce.

Assai apprezzato come esecutore di musica contemporanea, ha più volte diretto alla Biennale di Venezia, a Rai Nuova Musica (Torino), al Festival Play.it! (Firenze, ORT), al Festival “Musica d’oggi”, al Festival Pontino, al Festival di Nuova Consonanza, al Festival di Villa Medici (Roma), all’Accademia Filarmonica Romana (Teatro Olimpico), al Sinopoli Festival (Taormina).

Sue composizioni sono state premiate e segnalate in diversi concorsi e rassegne tra cui: Venezia Opera Prima (1981), Concorso Achantes di Parigi (1983, presidente Yannis Xenakis).

Ha curato numerose revisioni di opere di Pergolesi, Haendel, Padre Martini, Morlacchi, Vaccaj, Haydn. Ha al suo attivo 19 produzioni discografiche, dal ‘600 ai contemporanei.

Ex novo musica 2024 XXI edizione dal 26 settembre al 19 dicembre

Auditorium Centro Culturale Candiani
Giovedì 26 settembre, ore 18.00
Favole per Messer Polo

Fondazione Ugo e Olga Levi
Lunedì 14 ottobre, ore 10.00 - 12.00
Tancredi e Clorinda
giornata di studi

Scuola Grande di San Rocco
Lunedì 14 ottobre 2024, ore 18.00
Tancredi e Clorinda
la storia intera

Gran Teatro La Fenice, Sale Apollinee
Domenica 10 novembre, ore 20.00
Ferruccio Busoni e i suoi allievi

Venerdì 15 novembre 2024, ore 20.00
Radici

M9 - Auditorium Cesare De Michelis
Domenica 17 novembre ore 18.00
Incantesimi per un iperflauto

Ateneo Veneto Aula Magna
Venerdì 29 novembre, ore 17.30
L'invenzione della Dodecafonia 1
Schoenberg, Stravinskij e Adorno:
filosofia della musica moderna

Gran Teatro La Fenice, Sale Apollinee
Domenica 1 dicembre, ore 20.00

Melodie udite e inaudite. La musica italiana da Busoni ai contemporanei

Conservatorio B. Marcello, Sala Concerti
Giovedì 5 dicembre ore 16.00

L'invenzione della Dodecafonia 2
Schoenberg e la Dodecafonia

Conservatorio B. Marcello, Sala Concerti
Giovedì 5 dicembre ore 17.30
La foca imbalsamata

Dada/Dodectafonia e improvvisazione
Sabato 7 dicembre ore 18.00
L'invenzione della Dodecafonia 3
Mein Name ist Arnold Schoenberg

Martedì 10 dicembre ore 16.00
L'invenzione della Dodecafonia 4
La Dodectafonia i Italia:
l'opera di Camillo Togni

Martedì 10 dicembre ore 17.30
Arte, Economia e Promozione

Ateneo Veneto, Aula Magna
Giovedì 19 dicembre 2024, ore 17.30
Dentro e fuori dal tempo

Per informazioni: www.exnovoensemble.it



La Fondazione Archivio Vittorio Cini è depositaria dell'Archivio privato del grande imprenditore, mecenate e collezionista, uno dei protagonisti della vita economica, politica sociale e culturale del XX secolo e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria, tra l'altro interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali, di ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose, partecipando anche a iniziative promosse da altri e a lui dedicate. Per la realizzazione di una biografia multimediale di Vittorio Cini (i luoghi, le opere, gli incontri) si è progettata una struttura che raccolga materiali documentari di diversa provenienza e natura (cartacei, fotografici, audio e video...) e si sono realizzati centinaia di virtual tour dei luoghi.

In collaborazione con Museyoum Srl si sono completati il progetto pilota sull'eccezionale collezione di *Dipinti Ferraresi del Rinascimento* ospitata nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia e quello analogo su *I Capolavori ritrovati*, i dipinti veneti.

Fondatore e Conservatore dell'Archivio: Giovanni Alliaia di Montereale - Dorsoduro 864 - 30123 Venezia
email: giovanni@doge.it | www.vittoriocini.it - www.giovanialliata.it | www.facebook.com/favcini



Il Rotary è una rete globale di 1,2 milioni di uomini e donne intraprendenti, amici, conoscenti, professionisti e imprenditori che credono in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle Comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

Il Rotary Club Venezia è stato costituito il 16 dicembre del 1924, uno dei primissimi d'Italia, quasi un segno di amicizia e cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti, riconosciuto dal Rotary International nel febbraio 1925. Suo primo presidente fu il Conte Giuseppe Volpi, al tempo Ministro delle Finanze, che - assieme al Conte Vittorio Cini (che poi creò la Fondazione Giorgio Cini in ricordo del figlio perito in un incidente aereo) e altri del "Gruppo Veneziano", fu parte cospicua della finanza italiana centrata a Venezia.

Ogni anno tra i molteplici *service* sociali, culturali, sanitari e assistenziali si segnalano: *End Polio Now*, Università della Terza Età, Ryla, i premi Arte e Cultura, alla Professione, alle Forze dell'Ordine, Rotary Virtuosi, per i migliori diplomati, borse di studio e incontri su temi socio-economici, di sostenibilità e inclusione.

venezia.rotary2060.org | email: venezia@rotary2060.org